

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti anticipati.

Si accettano corrispondenze purché firmate. — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant. - 2,35 - 7,22 pom. — per Savona 7,58 - 12,36 ant. - 5,30 pom. — ARRIVI da Alessandria 7,45 ant. - 12,28 ant. - 5,23 - 10,28 pom. — da Savona 7,58 ant. - 2,27 - 7,14 pom.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 ant. alle 4 pom. per i vagli e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 ant. alle 9 pom.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 ant. e dalle 12 1/2 alle 3 pom., giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 4 pom. e dalle 9 alle 11 ant. giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 ant. alle 4 pom., giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta 18 Giugno

Presidenza SARACCO, Sindaco.

PRESENTI: — Accusani — Baralis — Bistolfi — Borreani — Caratti — Chiabrera — Cornaglia — Garbarino — Guglieri — Ivaldi — Levi — Marengo — Ottolenghi Dottore — Ottolenghi Moise Sanson — Pastorino — Scovazzi — Sgorio — Vassallo — Zanoletti Francesco.

Si continua la trattazione delle materie non discusse nella precedente seduta, e prima si presenta la proposta fatta dal consigliere Accusani di modificare il regolamento dell'opera pia Scassi Sigismondi per metterlo in armonia colle esigenze odierne.

Per lo studio di tale proposta il consiglio nominava una commissione composta dei consiglieri Accusani, Marengo e Guglieri. Quest'ultimo, come relatore, legge una diligente ed elaborata relazione, in cui dopo avere lodato il proponente per la opportunità della fatta mozione, esamina a lungo le disposizioni dello statuto e regolamento, e dimostra la convenienza di modificarli alquanto, limitatamente ai punti toccati dal proponente.

Trova logico di concedere le borse di studio agli studenti di retorica (ginnasio) filosofia (liceo), anche quando non abbiano ancora raggiunta l'età di 14 anni. E per l'interpretazione da darsi alla parola usata dai testatori *Cittadini Aquesi* propone debbano considerarsi tali coloro che sono nati in Acqui da genitori che qui avevano ed hanno il domicilio civile da 10 anni.

Per la designazione delle doti e delle borse propone infine che lo stato di povertà non debba essere interpretato in modo assoluto, ma lasciato all'onesto arbitrio di chi amministra l'opera pia.

Il Sindaco dà atto della elaborata relazione ed invita il proponente Accusani a manifestare il suo parere.

Questi, ringraziato il relatore per le cortesi e benevoli parole rivoltegli, consente coi colleghi della commissione sulle presentate conclusioni.

Levi propone che in omaggio ai moderni principii di progresso e d'uguaglianza, siano ammessi a fruire delle borse di studio, tutti quei giovani che ne fossero meritevoli, senza distinzione di credenza religiosa.

Accusani riconosce volentieri che il Levi nelle sue buone opere si ispira a questi umanitari sentimenti, e che la sua tesi è degna di studio: non crede però che la commissione possa in oggi estendere il suo studio al di là del limite della proposta da lui presentata.

Ottolenghi Moise Sanson dice che la volontà dei testatori deve essere scrupolosamente interpretata ed accenna alle disposizioni delle tavole di fondazione che concernono i soli cristiani.

Levi insiste.

Il Sindaco, premesso che le parole dei testatori *pauperibus Christi* potrebbero essere interpretate in senso più largo, dice che il Consiglio non può modificare lo statuto ma solo deve sottoporre all'Autorità tutoria, quelle modificazioni giudicate opportune dall'Amministrazione dell'opera Pia, facendo voti che venga anche adottato un più largo criterio nell'applicazione dell'articolo che riguarda le credenze. Formula perciò un relativo ordine del giorno che il Consiglio approva.

Fognatura — Il Sindaco crede che tutti i Consiglieri avranno presa cognizione della relazione e del progetto del sig. Ing. Boella, presentati nella precedente seduta e posti a disposizione del Consiglio. Come già disse, si tratta di adattare il canale, che corre sotto la via Vittorio Emanuele, affine di metterlo in condizioni tali da potere poi gradatamente trasformare tutto il sistema di fognatura di tutti i canali che dalle vie laterali fanno capo a questa arteria principale. Il nuovo canale avrebbe sezione ovoidica, abbassamento di livello, e la spesa prevista sarebbe di L. 16000.

Zanoletti F. non crede il progetto rispondente allo scopo prefisso. Le acque di via Garibaldi, della Pisterna, della Madonnina non troverebbero sfogo sufficiente, perciò sarebbe necessario dare una livellazione più bassa di quella prevista in progetto.

Il Sindaco risponde che l'Ing. Boella si preoccupò non solo dei bisogni del canale principale, ma anche di quelli dei canali secondari. Questo naturalmente fu il concetto di questo Ing. che ha speciale competenza in tal genere di lavori. Crede opportuno dare lettura della relazione per quanto sia stata messa a disposizione del Consiglio. Questa relazione dà ragione dei criteri adottati, per la soluzione dell'importante argomento, ma ove il Consiglio creda, si potrebbe nominare una commissione per studiare e riferire, colla facoltà di aggregarsi persona tecnica, e competente. Ma ciò basterà? Si dovrà forse ricorrere alla nomina di una seconda e terza commissione? — Il Consiglio nella sua saviezza deliberi come l'interesse della cosa pubblica può meglio suggerire.

Bistolfi non ha gran fede nella nomina di speciale commissione; ma ritenuta l'urgenza di deliberare su di un bisogno da tutti sentito propone che il Consiglio si pronuncii in merito.

Zanoletti F. insistendo, il Sindaco lo invitò a voler trasmettere per iscritto le sue osservazioni, che egli di buon grado sottoporrà all'Ing. Boella.

Zanoletti accetta.

Illuminazione elettrica — Il Sindaco ricorda quanto ebbe già a dire al Consiglio in precedente seduta intorno alla domanda presentata dai sigg. Malvicino e Ing. Battaglia per l'impianto di illuminazione elettrica per mezzo di forza motrice e di due dinamo. Crede che in massima si possa accogliere tale domanda, purché risulti in modo chiaro e preciso che il Comune abbia ad essere dai proponenti garantito da ogni possibile molestia e lite. C'è premesso il Comune potrà permettere che i fili ed i pali occorrenti possano poggiare sulle case e sulle strade di sua proprietà. A tale riguardo poi i proponenti dovranno presentare un piano dei lavori da eseguirsi.

Levi, per assicurare l'impianto della luce elettrica e per evitare liti o contrasti colla Società del Gaz, propone che il Comune rivolga a questa formale invito, perché voglia procedere essa stessa ad attuare il nuovo sistema di illuminazione.

Caratti a migliore difesa degli interessi del Comune chiede che in caso di concessione da farsi, la garanzia da offrirsi dai sigg. Battaglia e Malvicino abbia ad essere seria ed importante per solidità.

Il Sindaco sarebbe ben lieto che si potesse anche stabilire un buon accordo fra la Società del Gaz e i sigg. Battaglia e Malvicino, ma non crede possa il Comune ingerirsi di cose private.

Accoglie la raccomandazione Caratti, pure osservando che lo impianto stesso della illuminazione elettrica richiede una somma tanto rilevante da essere essa stessa una seria e solida garanzia.

Il Consiglio approva la sottoposta domanda colle condizioni stabilite dal Sindaco.

Deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta. Sono due. Una riguarda lo storno di somme stanziare onde pagare lire 1800 quale primo concorso per la costruzione della strada Visone-Grognardo; l'altra concerne la domanda presentata a norma di legge dai danneggiati dalla grandine del 17 maggio.

Il Consiglio approva.

Ritiro d'interpellanze — Borreani che aveva chiesto d'interpellare il Sindaco intorno all'acquisto di Prasco, ed al ponte a doppio uso sulla Bormida, vi rinuncia dacché seppe che il Sindaco si occupava con molto zelo per dotare la nostra città di rilevante quantità della nuova polla d'acqua. E nella fiducia che anche il nuovo ponte possa essere compiuto con grande vantaggio del nostro paese, augura al sindaco lunga vita perché possa assistere all'inaugurazione della nuova linea Genova-Asti, alla cui costruzione tanto concorse.

Il Sindaco ringrazia Borreani dei suoi auguri, e spera potrà assistere al grande avvenimento che avrà luogo nel primo

semestre 1893 per Ovada-Asti, e fra due anni per l'intera linea.

Aggiunge alcuni particolari sulla sorgente trovata a Prasco, sulla utilità che ne verrà alla città nostra, per cui egli sarà vigilante perché il desiderio dei nostri concittadini possa essere soddisfatto.

Pel ponte nulla saprebbe dire.

Sorteggio dei Consiglieri come pubblicammo nel numero scorso.

Il Teatro.... di là da venire

Ci scrivono:

EGREGIO SIG. DIRETTORE,

Non dubito menomamente ch'ella, in omaggio all'assennato principio dalla *Gazzetta d'Acqui* messo in pratica, di dar posto agli scritti di diverso genere che ad una questione interessante la maggioranza dei concittadini si riferiscono, voglia anche pubblicare alcune mie idee in ordine al teatro erigendo, e anticipatamente ne La ringrazio.

Nell'ultimo numero della *Bollente* ho letto una lunga, interminabile pappolata sull'argomento in questione, e mi duole di non essere riuscito col mio poco penetrabile naso a comprendere s'essa sia un pasticcio più o meno ben condito di casa *Bollente*, o non piuttosto un dono più o meno felice di qualche poco assiduo frequentatore di casa stessa. S'io bado ai — noi qui — noi là — noi abbiamo visitato e fatto visitare da persone competenti (che vivo interessamento!) etc., e soprattutto a quel — no, no, cara la nostra consorella — io sono indubbiamente del primo avviso; s'io invece pongo mente alla notizia della redazione scritta in calce all'articolo, sono senza esitanza del 2. avviso. E di questo dubbio che, tutto sommato, resta nell'animo mio, mi duole non per un sentimento d'innata curiosità, sibbene per il modo diverso col quale io sarei indotto ad esternare le mie idee in proposito secondo che l'una o l'altra delle suddette ipotesi è la vera.

Ad ogni modo, poichè quella pappolata è naturalmente il frutto dell'abilità culinaria d'un solo, sia questi di casa *Bollente*, sia invece semplicemente un nuovo amico di famiglia, così mi permetto di ricordare all'articolista, chiunque egli sia, un adagio molto antico, ma spesso calzante a meraviglia anche oggidì e forse ancor più oggidì, colla scoperta del vapore. E l'adagio è: « *festina lente* » e, in altri termini « chi va piano, va sano e va lontano. »

L'articolista della *Bollente*, nella ricerca d'un'area per il nuovo teatro, ha voluto correre troppo, ed è arrivato lontano, ma troppo lontano, e quindi poco